

Al via l'iter per i piani delle cave

Sarà però Henraux a nominare i tecnici che diranno quanto marmo si può estrarre

► SERAVEZZA

Decidere quanto marmo estrarre da Tacca Bianca, o nei bacini di cava Mossa, o del Retro Altissimo. Una quantità sostenibile: cioè che salvaguardi «le Alpi Apuane in quanto paesaggio naturale e antropico unico e non riproducibile», e sostenga l'economia della popolazione locale attraverso la filiera corta. Sono alcuni dei punti chiave che saranno fissati attraverso l'approvazione dei piani attuativi dei bacini estrattivi. L'Iter è appena iniziato, e il Comune di Seravezza ha scelto un procedimento "di iniziativa privata".

Sarà infatti Henraux Spa a

incaricare i professionisti che stileranno il piano. Il motivo – che per alcuni potrebbe suonare proprio come una contraddizione – è che Henraux Spa è proprietaria di tutti e i sei bacini marmiferi di Seravezza: Tacca Bianca, Mossa, Monte Altissimo Est, Monte Pelato, Retro Altissimo e Canale delle Gobbie. Sono queste le aree introdotte dal famoso Piano paesaggistico regionale, la legge del 2014 tanto travagliata che fece litigare imprenditori del marmo e ambientalisti.

All'inizio del disegno di legge si parlò perfino della totale chiusura delle cave all'interno dell'area protetta del Parco delle Apuane. Oggi siamo di

fronte alla messa in atto di queste nuove norme della giunta Rossi. Ci sarà anche da decidere le cave e le discariche di cava (ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica. Infine, l'obiettivo da raggiungere al 2020 è di almeno il 50% delle lavorazioni da attuare in filiera corta. «Il percorso individuato», spiega il sindaco **Riccardo Tarabella**, «prevede una stretta collaborazione tra parte privata, unica proprietaria di tutti i bacini estrattivi individuati dalla Regione Toscana sul nostro territorio, e parte pubblica».

Mercoledì la giunta ha approvato il primo atto ufficiale

dell'iter. Ma già a febbraio del 2016 aveva firmato un protocollo d'intesa, approvato dal consiglio comunale, con Henraux.

Il tutto sta impegnando gli uffici comunali che tuttavia svolgeranno solo un ruolo di collaborazione con un pool di professionisti incaricati da Henraux alla cui guida c'è il professor **Massimo Sargolini**. È ordinario di Urbanistica presso la Scuola di architettura e design dell'Università di Camerino, esperto di livello internazionale sui temi della pianificazione del territorio, del paesaggio e delle aree protette.

(t.b.g.)

